

Quel segretario provinciale che non serve alla Provincia

Cuneo, il ministero impone un alto dirigente allontanato da Latina
Il presidente: non abbiamo fondi per pagare 180 mila euro di stipendio

il caso

GIANNI MARTINI
CUNEO

«Non abbiamo i soldi per la benzina dei taglia erba, faticiamo a pagare la corrente elettrica e il riscaldamento nelle scuole e il ministero dell'Interno ci manda un segretario provinciale che costerà 180-200 mila euro l'anno. E dovremo pagare noi, con i soldi dei cuneesi». Federico Borgna, sindaco di Cuneo e presidente della Provincia perde la consueta flemma e quel bon ton tutto saubaud. Sbotta: «Ci prendono per il sedere». Già, quello che sta accadendo è l'ultima perla degli assurdi seguiti all'abolizione delle Province. «Abolite» sulla carta, ma non nei fatti visto che le Province si sono dovute dotare di presidenza e Consiglio e continuano ad avere dipendenti, bilancio e una miriade di funzioni. Prime fra tutte la gestione delle strade e delle scuole. Quella di Cuneo, 250 Comuni, 570 mila abitanti, terza per estensione di territorio in Italia, ha 680 dipendenti e un bilancio che è stato dimezzato e oggi sfiora i 60 milioni di euro.

Il personale

«A breve anche il personale sarà dimezzato: dei 340 una parte andrà in pensione, gli altri finiranno o in Regione o nei Comuni che possono assumere», racconta il presidente che, così come tutti i consiglieri, non riceve né stipendio né rimborsi spese per l'incarico. Tra le mani stringe la notifica che gli è arrivata dalla prefettura di Torino. Lui, non vedente, l'ha scannizzata e la riascolta sul com-

puter. Una voce metallica recita: «Oggetto: Dottoressa Matriona Stellato. Incarico di reggenza a tempo pieno presso la segreteria provinciale di Cuneo». E lui racconta: «Da dicembre siamo senza segretario perché il precedente è andato in pensione. Già a novembre avevo bandito il concorso per scegliere il nuovo. Ma è arrivata la legge Madia, passata alla Camera, ferma in Senato. Prevede che il ruolo di segretario potrà essere ricoperto da un dirigente, che non percepisce un euro in più e di fatto svolge due funzioni. Una cosa di buon senso. Per questo ho subito sospeso il concorso e mi sono attrezzato per far risparmiare il più possibile l'Ente». Soluzione: un dirigente - Maria Maddalena Mondino - che svolge funzioni di segretario e due «consulenti» che si offrono di aiutarla a titolo del tutto gratuito (neanche un rimborso spese). E sono «pezzi da novanta». Pietro Pandiani, ex segretario della città di Cuneo e Benedetto Buscaino, ex segretario sia della Provincia di Cuneo e poi di quella di Torino. Ancora il presidente Borgna: «Una soluzione ottimale, di alto livello e a costo zero».

La mazzata

Ieri la mazzata dalla Prefettura di Torino per conto dell'Albo dei Segretari comunali. La missiva in sintesi recita: «Visto che non avete nominato un nuovo segretario lo scegliamo noi. E visto che in Piemonte nessuno è senza lavoro viene assegnata Matriona Stellato». Di lei, ex segretario generale della Provincia di Latina, si occuparono molto le cronache visto che venne destituita nel 2013 con accuse a dir poco infamanti quali «scarsa presenza in ufficio, reiterato rifiuto di timbrare il car-

tellino, abbandono della seduta di giunta». Il tutto - secondo alcuni - riconducibile alla sua ferma opposizione a un piano di assunzioni di una Provincia dove il presidente Armando Cusani - il 5 novembre 2013 - venne sospeso in applicazione della Legge Severino (condanna per abuso d'ufficio). Borgna: «Sono certo si tratti di un ottimo segretario. Ma il problema non è questo. Lo Stato abolisce le Province, toglie 10 milioni l'anno dal nostro bilancio, dimezza il personale, impone di risparmiare e fa un'assunzione che non ci serve. Si chiariscano le idee, perché Cuneo non ci sta. Un solo esempio per capirci fino in fondo: la strada che porta al paese di Elva è bloccata da una frana. Non abbiamo i 50 mila euro che servono a rimuoverla: è l'equivalente di tre mesi di stipendio a un segretario che non ci serve».